



L'incontro dedicato al futuro della Pubblica Assistenza Croce Azzurra di Ferriere e il dottor Marco Pisani FOTO MARINA

Croce Azzurra, tre ipotesi per scongiurare la chiusura

Ferriere, volontari e cittadini pronti a trovare forme di collaborazione con altre associazioni. Nel 2018 garantiti 250 interventi

Nadia Plucani

FERRIERE

● La Pubblica assistenza Croce Azzurra di Ferriere non deve chiudere. Questa è l'intenzione dei suoi attuali volontari e dei cittadini che ieri mattina si sono radunati in municipio. Pochi volontari rimasti e pochi cittadini presenti, ma la volontà è chiara: si deve andare avanti perché «anche solo dieci minuti

possono fare la differenza quando si tratta di salvare una vita». Tre soluzioni sono state ipotizzate per evitare il peggio.

L'incontro è stato promosso dal consiglio direttivo della Croce Azzurra per comprendere se i compaesani abbiano realmente a cuore questa importante realtà del soccorso, ora in difficoltà a causa del numero davvero ridotto di militi, ma che ha un bilancio in attivo ed è dotata di tre mezzi per emergenze e trasporti or-

dinari. Nel 2018 gli interventi effettuati sono stati 250, un numero che evidenzia come il servizio sia indispensabile per il territorio di Ferriere. Parola di Andrea Casazza, Lucio Pareti, Stefano e Sandro Zanelli, che hanno portato la loro testimonianza di volontari e lanciato ancora un appello ai ferrieresi dai 18 ai 65 anni perché cerchino, tra le pieghe del proprio tempo, qualche ora da dedicare alla Pubblica.

La Croce Azzurra di Ferriere è operativa nei fine settimana di tutto l'anno. Diversi sono gli interventi anche da parte di cittadini, soci ed ex volontari per cercare una soluzione alternativa alla chiusura. Tre sono le strade che si potrebbero percorrere: sviluppare una collaborazione con la Croce Rossa di Farini, fonder-

si con un'associazione Anpas della provincia per garantire, con i militi di Croce Azzurra e con militi "esterni", la prosecuzione del servizio oppure chiedere ad Anpas provinciale che garantisca la presenza costante di un numero di militi che possano dare continuità ai turni. «Quest'ultima soluzione - ha commentato il dottor Marco Pisani, componente del consiglio direttivo di Croce Azzurra - ci permetterebbe di mantenere un'autonomia maggiore». L'obiettivo è garantire la permanenza del servizio per la popolazione di Ferriere che in questi anni si trova a dover affrontare disagi legati alla diminuzione della popolazione, alla conformazione del territorio e all'assenza di un medico di base fisso.